

**VIESTE** NELL'ULTIMO ANNO SI SONO REGISTRATE ANCHE 12 RAPINE CHE HANNO FRUTTATO UN BOTTINO SUPERIORE A MEZZO MILIONE DI EURO. IL DUPLICE OMICIDIO PISCOPO

# Droga e racket, gli affari del clan

## La Dda: situazione allarmante, la «batteria» Notarangelo legata ai Libergolis

### Vico Nuovo summit antimafia a fine mese

**SSI** Vico-Torneranno, hanno detto chesi ripresenteranno e non certo per far sentire semplicemente la loro presenza e quella dello stato in un territorio ferito, ma per fare il punto della situazione, una sintesi su quanto nel frat-

VICO II summit antimafia dell'altra mattina a Vico del Gargano con Laudati e Mantovano



**VIESTE.** Furti di armi, rapine; incendi, danneggiamenti, esplosioni, in intimidazioni, estorsioni. Poi il salto di qualità di stampo mafioso: il duplice omicidio dei fratelli Giovanni e Martino Piscopo, rapiti e uccisi il 18 novembre e rinvenuti carbonizzati dopo dieci giorni. L'organizzazione criminale operante a Vieste - rimarca in una nota la Direzione distrettuale antimafia - ha raggiunto nel 2010 numeri davvero impressionanti. «Vieste, località turistica con una popolazione di poco meno di 14 mila abitanti, è diventato l'allarme della Dda «uno dei centri più interessati dal fenomeno della criminalità organizzata. Il clan sempre più emergente della zona, i Notarangelo, ha un controllo totale del territorio, operato in nome e per conto del più pericoloso clan mafioso del Gargano: quello dei Libergolis. Un'acoppiata (Notarangelo-Libergolis) che rende le m in in acce e le richieste estorsive decisamente più consistenti sul piano criminale». La Dda fa parlare i numeri per dar conto dell'emergenza: «nell'ultimo anno il clan sarebbe stato responsabile - direttamente o tramite delinquenti comunque legati ai Notarangelo - di numerosi fatti delinquenziali nel solo territorio di Vieste. 5

furti di armi (3 lucili da caccia, 1 pistola, 5 carabine, oltre 200 cartucce); 15 rapine che hanno fruttato mezzo milione di euro in contanti, assegni e gioielli; 2 incendi di auto (compresa quella del comandante dei vigili urbani); 5 atti intimidatori (soprattutto nei confronti di strutture turistiche e imprenditori); 4 incendi boschivi; un incendio nella discarica cittadina. Per la Dda «sono racket delle estorsioni e traffico e spaccio di droga le due attività più proficue della malavita organizzata di Vieste che fruttano al clan milioni e milioni di euro. Particolarmente violenti gli esponenti del clan, come dimostrano le modalità del duplice omicidio Piscopo: anche nelle rapine le vittime sono state malmenate con calci e pugni e colpite con i calci della pistola. Minacce verbali e bombe carta davanti agli esercizi commerciali sono le pratiche più usate per intimorire gli imprenditori, in modo particolare turistici, della zona». La Dda rimarca infine che il 22 agosto, proprio fra Vieste e Peschici fu scoperta dai carabinieri «una delle più grandi piantagioni di marijuana: un'area demaniale di 800 metri quadrati con arbusti alti fino a quattro metri e del peso complessivo di una tonnellata». r.c.

**VIESTE** I fratelli Giovanni (in alto) e Martino Piscopo e la carcassa d'auto al cui interno sono stati trovati i loro corai carbonizzati



**VIESTE** CONVINTI CHE CI SIA QUALCOSA CHE ANCORA SFUGGE NEI LORO RAPPORTI CON PERSONAGGI DI SPESSO DELLA MAFIA GARGANICA

## Investigatori a caccia delle verità nascoste al setaccio la vita di Giovanni e Martino Piscopo

FRAN CESCO TROTTA

**VIESTE.** Si sta scavando nella vita dei due fratelli Piscopo alla ricerca del movente che ha portato alla morte, con inequivocabili modalità mafiose, dei due imprenditori viestani. I cui resti sono stati rinvenuti il 28 novembre scorso, a dieci giorni dalla sparizione, sulla radura di Posto Telegrafo al confine tra i territori di Peschici e Vieste. L'attenzione degli inquirenti è concentrata sul perché siano stati rapiti. Perché, ragiona chi conduce le indagini, se volevano farli fuori, lo avrebbero potuto fare direttamente quella mattina stessa sulla strada. Quindi i killer avevano necessità di prenderli. Perché? Andavano alla ricerca (forse) di qualche preziosa informazione, per cui nulla vieta che i due siano stati sottoposti ad un tenibile interrogatorio prima di essere uccisi e dati alle fiamme. Ma quale informazione e che tipo di informazioni volevano i killer? E' uno dei tanti fronti aperti al vaglio degli inquirenti, che su questo versante pare vogliono vederci chiari. Non è un caso per esempio che nel summit di Vico del Gargano dell'al-

tro ieri, il sottosegretario Mantovano, abbia aperto la conferenza stampa proprio annunciando che "alzzeremo l'attenzione sulla zona grigia perché un latitante può trovare rifugio in un villaggio turistico". Lo stesso sottosegretario ha poi aggiunto che era considerazione di carattere generale e che non era affatto da collegare al duplice omicidio. Ma al di là delle spiegazioni di Mantovano, resta però che l'annuncio sul monitoraggio della zona grigia, ha allertato oltremisura gli operatori turistici di Vieste. I quali stanno vivendo ore di inquietudine nel cercare di capire quale lettura dare all'ultimo evento di cronaca nera che ha scosso la città. "Regina del turismo garganico". "Ce l'hanno con noi oppure riguarda qualche questione che riguarda solo i Piscopo" il dilemma. E per la prima volta, a riprova, che il momento è delicato ricorriamo ad un'indagine: "Niente nomi, per favore. Paura no, ma una grande inquietudine, quella sì. Preferiamo pertanto testare in silenzio, osservare il corso delle indagini il parte di carabinieri e magistrati. Oggi qualsiasi parola potrebbe essere fuorviante. Ci siamo dati questa linea.

A maggior ragione dopo l'incontro con Laudati a Vico del Gargano (una delegazione ha incontrato il procuratore ndr). Resta così un clima teso in città: qualcuno pronuncia la parola paura, salvo poi aggrapparsi ad un "comunque bisogna reagire, sperando che tutto il paese dimostri compattezza, come del resto ha auspicato lo stesso Mantovano". Di rischio è quello di continuare a disperdere in mille rivoli i propri sforzi e comportamenti non capendo che oggi è l'ora del "tutti uniti contro una minaccia che mina il vivere civile e democratico". Vieste non può torsi di un mese fa nell'incontro con Mantovano, sempre lui, qualche risposta l'aveva cala: si presentarono in 250 gli operatori turistici, al convegno organizzato dall'associazione antiracket.



PESCHICI II villaggio

OFF. TERRITORIALE DEL GOVERNO DI

f o g g \ a

G A B I N E T T O

RITAGLI STAMPA

DEL

G. DI GEM.P.